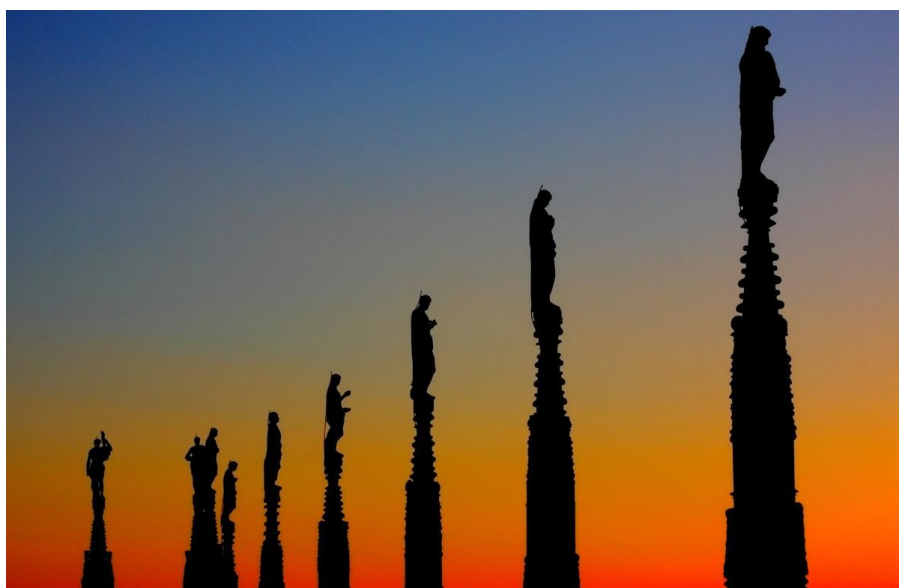
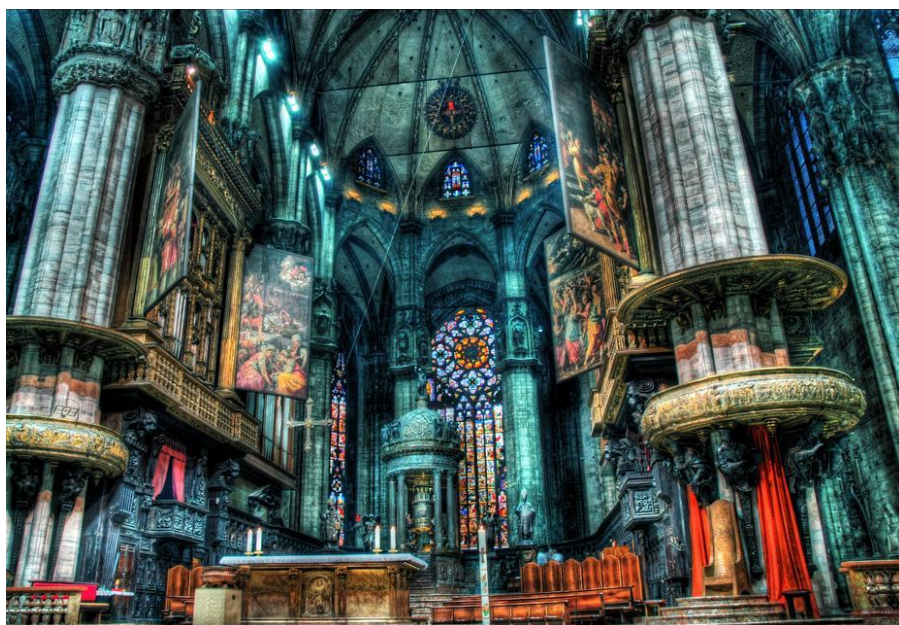


Sapienza



dono da sperimentare



Lecture: Sapienza 51, 13-26

Vita sec., Tommaso da Celano, cap. LXVIII, FF 689. Comprensione del Santo nella Sacra Scrittura e potenza delle sue parole.

Leggenda perugina, FF 1628. Tanto uno sa, quanto fa.

Scritti di S. Chiara, Lettera terza, FF 2883.

La Sapienza della vita e nel profondo della vita è dono dello Spirito e un continuo pellegrinaggio dell'uomo che è ricercatore di questo tesoro di equilibrio. La ricerca della virtù della sapienza ci deve appassionare come abbiamo compreso nelle letture, è da chiedere al Padre di tutte le sapienze nella preghiera, per dare sapore ai nostri giorni in ogni momento e luogo, con ogni persona. E' quel pizzico di sale che rende gradevole la relazione con noi stessi e con gli altri. Potremmo anche dire che la sapienza viene dall'alto ed è cibo delizioso di vita nella quotidianità. Questa sapienza nelle lettere di Paolo passa attraverso lo scandalo della croce di Cristo, che ne è la misura e con insistenza egli inneggia alla "profondità della ricchezza, sapienza e conoscenza di Dio"(Rm 9-11). Nella Sacra Scrittura si comprende il dono sapienziale come grazia sollecita, opera del Creatore e Cristo manifesta a noi la sapienza del Padre, nel quale sono nascosti tutti i tesori (Col 2, 3).

San Francesco indica e sottolinea la sapienza vera che viene da Dio, discende da lui in modo generoso e penetra nell'uomo innanzitutto attraverso la Parola e chiede il giusto spazio nel nostro essere. La sapienza è una lettura illuminata della vita continuamente visitata dal dono della libertà e dell'umiltà. Essa tiene conto di tutte le sfumature della storia, del benessere e della sofferenza, della gioia e della tristezza, "serve" l'uomo in quanto è Parola del Padre offerta e sperimentata dal Figlio Gesù.

"Tanto un uomo sa, quanto fa". L'affermazione di Francesco d'Assisi mostra il sapere che viene da Dio e allora la sua sapienza si manifesta per quello che è, la sua anima si è allenata facendo la volontà del Signore.

C'è un percorso per incontrare la sapienza? Certamente si può intraprendere il viaggio della ricerca in ogni momento della vita seguendo le sue orme,

chinandosi e offrendo l'orecchio per riceverla, mettendo in pratica l'insegnamento senza abbandonarla. Guardo la vita di Gesù, la osservo, la faccio diventare il mio programma di ogni giorno, la condivido, perché è la sapienza del Padre che mi raggiunge.

Insieme desideriamo porci in ascolto, riprenderci in considerazione e affidarci alla vita del Vangelo, sono i passi della sapienza che San Francesco ha vissuto con il suo stile da "povero e crocifisso". L'insegnamento ricevuto illumina il nostro cammino e crea in noi il sito fecondo e confacente dell'essere discepoli e testimoni di Cristo. La sapienza è sempre alla base di ogni atto di speranza ed esprime all'uomo che il "bello e il vero" dell'esistenza, è realtà concreta di Dio che fiorisce in noi.

Con Santa Chiara ci rallegriamo nel Maestro povero e umile, consapevoli di essere sostenuti da una prerogativa meravigliosa - la sapienza - che è vittoria sul male ed entra nella nostra vita con la forza della fede, mediante l'umiltà e le braccia della povertà.

Se intraprendiamo la via del Vangelo ... , la sapienza diventa sempre più sorella, compagna di viaggio e non ci rimane altro che elevare la nostra invocazione: "Donaci Signore, la sapienza del cuore".

Celeste